



CASALECCHIO RIBOT OSPITE DELLA JAZZ IN'IT

«Nuove sonorità blues sulle corde di Marc»

TRATTA i materiali con «aplomb» cameristico, scritte o arrangiamenti organizzati per emersioni ricorrenti di fantasia, esecuzioni accurate, dalle dinamiche al suono. È la chiave che Cristiano Arcelli, virtuoso del sax alto, sceglie per garantire l'equilibrio della Jazz In'It Orchestra - band di 16 elementi dello storico festival vignolese fondata dal sassofonista Marco Ferri - che lunedì al Teatro Comunale di Casalecchio di Reno (ore 21, per Crossroads), ospita il super chitarrista performer delle improvvisazioni totali Marc Ribot (*nella foto*).

Arcelli, com'è nata l'idea di dividere la ribalta con il fuoriclasse ebreo-americano?

«Da una scelta nostra condivisa da Sandra Costantini, direttrice artistica nonché fondatrice di *Crossroads*, e da Corti, Chiese e Cortili. Marc ha una lista di collaborazioni sconfinata, mi sembra che trovi linfa vitale nelle nuove sfide e ci piaceva l'idea di metterlo al centro di una Big Band».

Quale tipo di risalto dà alla Jazz In' It un ospite di tale calibro?

«La cosa che ci incuriosisce è la possibilità di creare nuove sonorità all'interno dei brani che abbiamo in repertorio o che l'artista che ospitiamo ci propone. Con Ribot lirismo controllato e lampi espressionistici non mancheranno».

Che cosa avete in scaletta?

«Oltre a due brani di Marc che

ho arrangiato per l'orchestra, suoneremo un repertorio incentrato sul blues».

Altre date per Crossroads?

«Il primo giugno per Correggio Jazz sarò alla guida della On Time Variabile Orchestra formata dai migliori allievi dei corsi che si tengono durante il festival e da noi insegnanti, tutti musicisti straordinari. Suoneremo miei arrangiamenti di musiche della tradizione mediterranea».

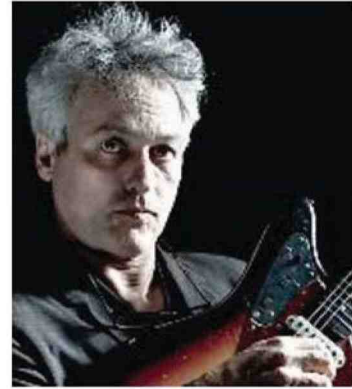
Progetti nuovi con la compagna di vita e di palco Cristina Zavalloni?

«Continuiamo a dividerne molti, il prossimo appuntamento sarà alla Rocca dei Bentivoglio il 28 giugno con il suo quartetto «Special Moon» per un repertorio completamente dedicato alla luna».

La vostra piccola Agata ha le stimmate della figlia d'arte?

«Mia figlia è una bambina meravigliosa, tutti i giorni, volente o nolente, a contatto con la musica. Riguardo alle stimmate direi che, vista la sua vitalità, ce le farà venire a noi».

Gian Aldo Traversi



COLLABORAZIONE TOP

Arcelli: «Ci piaceva l'idea di porlo al centro di una big band»